

PROGRAMMA ELETTORALE

**ELEZIONI AMMINISTRATIVE COMUNALI 26/05/2019 COMUNE DI
CRESPINA-LORENZANA**



CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO TONCELLI SERGIO

Il nostro ORIZZONTE COMUNE: La cittadinanza attiva, la qualità, la trasparenza, la legalità. Urbanistica e bilancio partecipati: il varo del Regolamento per la Partecipazione, istituto previsto dallo Statuto Comunale. Lo studio di fattibilità dei Consigli di Frazione.

I nostri valori fondamentali: la Costituzione, la fratellanza, l'onestà, la dignità umana, il lavoro.

Il nostro metodo: partire dalla conoscenza di chi siamo e da dove veniamo per investire fortemente sul futuro, sull'innovazione, sulla qualità della vita, con il metodo della più grande trasparenza, competenza, condivisione e partecipazione. Solo la partecipazione della cittadinanza e la rottura di metodi e visioni del passato può dispiegare a tutti noi le potenzialità che vorremmo concretizzare per noi stessi e per chi verrà dopo di noi.

SEZIONE: POLITICHE ATTIVE

A) POLITICA PER IL LAVORO: per l'uomo, per il cittadino, è centrale il tema del LAVORO (art. 1 della Costituzione) inteso in tutte le sue forme (dal lavoro dei nostri studenti, a quello del terzo settore, a quello produttivo propriamente detto, ecc.): il Comune dev'essere titolare della politica per il lavoro nel proprio territorio: *ovvero, a cominciare dal pieno coordinamento degli uffici esistenti, l'Ente Pubblico deve assumere il compito di accompagnare con intelligenza, responsabilità e partecipazione democratica la vita e i problemi del lavoro a Crespina-Lorenzana, con conoscenza del passato, consapevolezza del presente e progettualità del futuro.* L'art. 4 della Costituzione recita: "La Repubblica (quindi sul territorio il ns. Comune) riconosce a tutti i cittadini il **diritto** al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto. Ogni cittadino ha il **dovere** di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società". La politica per il lavoro deve:

1. dedicarsi al tema del lavoro in tutte le sue declinazioni - e alle attività produttive in particolare: il lavoro qualifica la persona in tutte le fasce d'età, e le dà la dignità di cittadino.
2. conoscere , cogliere, ascoltare, interpretare e favorire nel rispetto delle norme vigenti le dinamiche reali del lavoro nel territorio.
3. aprirsi alle migliori esperienze e conoscenze italiane ed europee sui temi che di volta in volta affronta; superare il provincialismo e il campanilismo: nessuna decisione senza confronto con i casi di successo.
4. aprirsi all'innovazione e favorire in tutti i modi ogni forma di collaborazione con i centri del sapere per confrontarsi con lo stato dell'arte della scienza e della tecnica .

Gli strumenti di governo per perseguire questa politica sono: l'Assessorato al lavoro, la Commissione consiliare attività produttive (che chiameremo Commissione per il Lavoro), e l'attivazione di forum permanenti per settore in modo da avere un collegamento istituzionalizzato tra "palazzo" e "società civile".

B) POLITICHE GIOVANILI tese a valorizzare i nostri giovani come vera risorsa del territorio, e come motore per il miglioramento della società, in una fase storica nella quale assistiamo alla crescente fragilità e sovraesposizione dell'infanzia e dell'adolescenza. Ambiti di azione:

Partecipazione e rappresentanza:

1. Stimolare la partecipazione dei giovani alla pianificazione e alla progettazione delle politiche del territorio attraverso l'attivazione della Consulta dei Giovani, come organismo permanente e continuo di consultazione e rappresentanza;
2. Collaborare con i soggetti territoriali competenti alla promozione dell'impegno volontario dei giovani attraverso l'offerta e la promozione di attività di volontariato a livello locale (Misericordia), nazionale (Servizio civile) ed internazionale (SVE);
3. Stimolare e incentivare proposte giovanili riguardo fiere paesane, eventi per la promozione della cultura, della conoscenza, dell'identità: sostenere progettualità giovanili in ambito artistico-culturale mirate alla formazione e alla valorizzazione di esperienze locali.
4. Ascoltare e favorire in ogni modo il protagonismo giovanile, supportare e promuovere con la massima visibilità ogni progetto dal basso che vada nel senso dell'etica, del senso civico, della conoscenza, della musica, della cultura. Sollecitare ad una progettualità, con la pianificazione e il coordinamento di questi progetti, renderli replicabili.

Benessere e inclusione:

5. Creare, offrire e promuovere spazi di aggregazione, d'espressione, di sviluppo di attitudini artistiche, di socializzazione, di studio e di formazione fruibili a più livelli, anche in un'ottica di cura e gestione dei beni comuni e di autonomia dei giovani nella gestione degli spazi pubblici in collaborazione con il mondo adulto e le comunità, a garanzia del mantenimento dell'incontro/confronto/scontro tra generazioni e tra culture.
6. Facilitare le relazioni inter-generazionali e inter-culturali. Sperimentare con la disponibilità degli Enti competenti la creazione di uno "sportello TiAscolto" come sostegno al corretto sviluppo psicologico e relazionale - anche riguardo il rapporto figli/genitori.

Formazione, lavoro, autonomia:

7. seguire il percorso scolastico dei nostri studenti oltre la scuola dell'obbligo, censendo per orientamento e luogo di studio quanti di loro li frequentano. Istituire premi per gli studenti meritevoli, e forme di sussidio (non solo economico) per i bisognosi.
8. Incentivare l'accesso all'Università per gli studenti meritevoli e in situazioni disagiate, contribuendo al loro corso di studi in cambio di un ritorno del loro sapere sul territorio (p.es. con corsi gratis e orientamento ai più giovani);
9. La partecipazione è indissociabile dalla corretta informazione dei giovani. Lavorare sull'informazione/orientamento dei giovani, sia con attività scolastiche ed extrascolastiche che portino alla conoscenza della nostra storia e del nostro territorio, sia con delle attività che possono essere svolte negli spazi comuni. Potenziare il già esistente sportello *Informagiovani* che ad oggi è aperto 3 ore a settimana a Crespina e 2 ore a settimana a Lorenzana. Così da restituirgli il valore aggiunto che dovrebbe avere, nel fare da tramite tra i vari enti e i giovani in cerca di opportunità. Sostegno all'imprenditoria giovanile e femminile. Infine monitorare costantemente la situazione della disoccupazione giovanile nel nostro Comune, e favorirne in ogni modo la mitigazione.

C) POLITICHE SOCIALI: In un periodo in cui assistiamo sempre più alla messa al bando dei valori e dei principi, allo sgretolarsi delle comunità e dei rapporti, **Orizzonte Comune** ritiene indispensabile agire restituendo al cittadino il proprio ruolo centrale all'interno della società.

Ogni individuo è unico e lo è dalla nascita fino alla fine del suo percorso di vita, con tutte le sue peculiarità. Per questo è indispensabile occuparci dei bisogni di ognuno e in ogni fascia d'età. A partire dai servizi in risposta ai bisogni dei bambini e delle loro famiglie, passando alla fascia d'età di ragazzi e adolescenti, fino a comprendere e andare incontro alle molteplici esigenze degli adulti e degli anziani che negli anni stanno moltiplicandosi.

- Occorre potenziare il settore dell'assistenza sociale e incrementare la rete territoriale con i servizi relativi, al fine di individuare e analizzare i bisogni prioritari emergenti, indicando eventuali obiettivi strategici e priorità d'intervento. Per questo riteniamo necessario costituire dei tavoli di lavoro con le strutture di volontariato locali e territoriali, per mantenere e incrementare i servizi di assistenza domiciliare, pasti a domicilio per anziani e svantaggiati, trasporto anziani, disabili o persone sole e quindi collaborazione progettuale con le associazioni locali che si occupano di persone bisognose, per garantire una maggiore efficienza, sperimentando nuove forme di aiuto che coinvolgano volontari, come ad esempio il trasporto nei luoghi di cura degli ammalati gravi anche di età inferiore ai 65 anni. L'Ente Comunale deve fornire aiuto e sostegno a questo mondo sulla base di progetti condivisi con le strutture operative;
- Per i bambini in età scolastica, se possibile con l'Istituto Mariti, programmare un orario pre-scuola e post-scuola per l'affido dei ragazzi figli di genitori con attività lavorativa esterna. Per i bambini con difficoltà scolastiche, ipotizzare un centro di ritrovo per doposcuola gratuito con lezioni frontali individuali o di gruppo. Creare nuovi spazi adibiti a parco giochi, e incentivare gli esistenti con nuove strutture e con corretta manutenzione del verde e degli arredi. Oltre i parchi gioco, aumentare gli spazi di aggregazione e gioco al chiuso e all'aperto.
- Riqualificare i luoghi in abbandono o disuso per restituirli alla cittadinanza che, ad oggi, non ha più un proprio teatro, un cinema, una palestra. Creare nuovi percorsi naturalistici (non solo piste ciclabili asfaltate) per il benessere psico-fisico delle persone.

Orizzonte Comune ha come obiettivo principale di offrire al cittadino un aiuto concreto anche nella quotidianità, pertanto abbiamo pensato di attivare quattro innovativi sportelli:

1. **“Sportello di orientamento legale gratuito per tutti i cittadini”** . Studieremo le forme per attivare uno sportello, che a cadenza periodica, es. una volta a settimana, potrà offrire al cittadino una prima consulenza legale gratuita, che consiglierà nell'individuare il percorso da intraprendere - giudiziale, stragiudiziale, mediazione, ecc. - per far valere i propri diritti con particolare attinenza alle problematiche della vita quotidiana come rapporti di vicinato, condominio, locazione, successioni ereditarie e diritto di famiglia (relazioni famigliari, affidamento dei figli, ecc.).

2. **“Sportello di ascolto”** Front-office unico per accedere ai servizi offerti dall’amministrazione. Spesso si è riscontrata nella cittadinanza la percezione che non si conoscano tutte le attività offerte dal Comune e come accedervi. Oggi tutto viaggia attraverso internet, computer, moduli da compilare o lettere scritte non sempre in modo chiaro per alcuni cittadini. Pensando quindi a tutte le persone che non hanno dimestichezza con la tecnologia, abbiamo pensato di creare un punto di incontro presso il Comune, dove ci siano persone a disposizione per chiarimenti, la compilazione di moduli, i passi da seguire per ottenere i servizi richiesti. La gestione vedrà il coinvolgimento di giovani del territorio.
3. **“Sportello Lavoro”**. Uno sportello territoriale a cui far riferimento per la consultazione delle offerte di lavoro pubblicate dai Centri per l'Impiego e dalle Apl e che supporti nella candidatura e fornisca i mezzi necessari per poter accedere alle selezioni: curriculum vitae lettera di presentazione e indicazioni.
4. **“Sportello Salute”** Una sorta di ufficio informazioni che aiuti la persona bisognosa di affidarsi alle strutture sanitarie, a orientarsi verso i vari servizi senza perdere tempo prezioso. Lo sportello funzionerà e sarà costantemente aggiornato perché supportato da una rete di associazioni di volontariato territoriali e da un filo diretto con le ASL e gli enti zonali. Attenzione anche alle fasce deboli nella popolazione anziana: combattere la solitudine con centri di aggregazione quotidiana in collaborazione con il volontariato, favorire con agevolazioni ogni forma di socialità, pensare all’assistenza e al sostegno per le necessità laddove ci sia il bisogno. Capire le intenzioni della Regione riguardo la Società della Salute, che nelle intenzioni era una bella integrazione tra il sociale e il sanitario. Sarà infine attivato un servizio di numero verde anti violenza e anti bullismo, con il coinvolgimento delle forze dell'ordine, dei servizi sociali e delle strutture di protezione.

D) POLITICHE AMBIENTALI. La salute delle persone è tutt’uno con la salute dell’ambiente in cui vivono, ed il nostro Comune ha un tasso di mortalità lievemente superiore alla media regionale. Per questo siamo stati protagonisti nella tutela ambientale, a cominciare dalla nostra proposta sullo STOP AI FANGHI in agricoltura (accolta dal Comune, posizione da mantenere in futuro), a quella sull’indagine e monitoraggio delle falde acquifere (proposta non accolta dall’amministrazione D’Addona). Per questo abbiamo espresso osservazioni alla Regione contro l’allevamento suinicolo (che per 12 anni ha visto l’inerzia della amministrazione comunale), per questo abbiamo proposto centraline per il monitoraggio dell’aria. Per questo, inascoltati, avevamo proposto il miglioramento ambientale dei locali del PIP adibiti a scuola media provvisoria. Le linee guida della politica attiva di tutela ambientale sono:

- **Consumo zero del suolo:** abbiamo un territorio tanto bello quanto fragile, che è il nostro capitale da salvaguardare e promuovere. Il rischio idraulico, elevato in entrambe le nostre caratteristiche morfologiche (pianura e fascia collinare), ci impone di perseguire la priorità della cura e della manutenzione tanto della fascia collinare quanto del reticolo idraulico della pianura, entrambi da preservare così come ci hanno consegnato le generazioni precedenti, entrambi materia anche di qualità della vita per i residenti

nonché di valorizzazione turistica. Per la politica urbanistica puntare allo sviluppo etico del territorio, seguendo criteri di vocazione naturale dei luoghi e di sostenibilità. I pilastri dello sviluppo etico sono la sicurezza idro-geologica, la tutela ambientale e paesaggistica, la delimitazione dei centri abitati per assicurare e salvaguardare l'identità e l'inter-relazione delle singole frazioni, il massimo recupero del costruito esistente e la massima limitazione di nuovo consumo di territorio pregiato. Adeguare il regolamento edilizio alle nuove norme regionali e europee di efficienza. Dotarsi di un piano del verde "collettivo", pubblico e privato.

- Qualità delle acque, di superficie e di falda. Provvedere alla rete di fognature e incentivare le fitodepurazioni. Occorre definire parchi e percorsi fluviali, sentieristica motor-free, aree di sosta e picnic, vere e proprie oasi naturali di qualità in collina come in pianura. Coinvolgere le scuole e le Associazioni sulla cultura dell'acqua, elemento sempre più prezioso e vitale. Una grande cura dell'acqua di superficie comporta anche limitare l'emungimento della falda, in un territorio a rischio sismico. Analogamente per la cultura della qualità del suolo e per la qualità dell'aria.
- Gestione del rifiuto: sviluppare il porta a porta e aderire alla strategia "Rifiuti zero". Puntare al compostaggio comunale. Puntare alla tariffazione puntuale, premiante dei comportamenti virtuosi. Lavorare in rete con altri comuni per puntare alla gestione del servizio di raccolta e alla gestione del rifiuto recuperato. Coinvolgere le scuole e le Associazioni sulla promozione di una cultura del consumo critico, del risparmio sull'imballaggio, del corretto rilascio del rifiuto. Particolare attenzione alla plastica.
- Produzioni agricole di eccellenza, qualità del cibo, educazione alimentare. Il territorio vanta già produzioni agricole di eccellenza, da promuovere e sostenere. Promuovere la qualità del cibo prodotto a partire dagli ingredienti del territorio. Entrare in rete con Slow Food e con le reti di produttori locali virtuosi. Promuovere una strategia di educazione alimentare, a partire dallo snodo fondamentale della mensa scolastica. La mensa scolastica non dev'essere un servizio di puro adempimento, ma occasione di crescita culturale nella conoscenza dei fattori di rischio della alimentazione non corretta.
- Turismo di qualità. Per il nostro Comune si rende necessario promuovere, intercettare, coltivare il turismo culturale e naturalistico. Per fare ciò occorre completare e diffondere la completa conoscenza della nostra storia, delle nostre tipicità, del nostro ambiente. Non c'è dubbio che l'univocità del territorio, in felicissima posizione geografica e climatica, porta con sé una potenzialità dell'accoglienza che chiede solo di essere valorizzata. Occorre favorire il coordinamento dei proprietari delle ville, per niente valorizzate a questo fine. (Eventi in villa, percorso delle ville, eventuali festival) Occorre fare guide (anche elettroniche) con stazioni di ristoro e punti di interesse, stare nella rete delle Amm.ni che promuovono il turismo sostenibile. Coinvolgendo gli attori locali (dalle aziende agrituristiche, ai comitati di salvaguardia) occorre promuovere il turismo scolastico e turismo culturale di ogni età, promuovendo laboratori didattici (come si fa il pane, come si riconosce un reperto, visite guidate) Occorre promuovere un fattivo scambio di esperienze e di progetti su scala nazionale e internazionale con Comuni europei virtuosi su queste tematiche. Sul turismo culturale promuovere festival e iniziative stabili di richiamo assoluto e con respiro non locale.

SEZIONE: IL TERRITORIO

(PREMESSA)

Il Comune di Crespina Lorenzana, come tanti altri piccoli comuni sparsi sul territorio nazionale, in un'epoca di adattamento ai cambiamenti climatici e di dissesto idrogeologico diffuso, rappresenta un potenziale serbatoio per la biodiversità e manutenzione del territorio, ma anche una straordinaria occasione di laboratorio sociale e di nuova cittadinanza.

Ridefinire la vocazione dei nostri territori in funzione di un diverso modello di sviluppo, che sappia anche rispondere alla crisi socioeconomica, potrebbe invertirne la tendenza allo spopolamento e all'abbandono. D'altro canto la mancanza di servizi e opportunità per la popolazione residente, oltre a depotenziare la bellezza del territorio, peggiora la qualità della vita creando stagnazione sociale e arretratezza culturale. Da ciò ne consegue anche una perdita di valore economico, che va fermata.

Ecco perché la valorizzazione dei territori geograficamente penalizzati o a rischio di isolamento deve partire dai territori stessi, attraverso iniziative popolari di organizzazione e gestione di servizi attualmente inesistenti. L'amministrazione deve fare la sua parte: oltre a forme d'incentivazione all'insediamento abitativo, deve favorire la cittadinanza attiva, la salute dell'ambiente e dei suoi abitanti, assieme al recupero e alla valorizzazione dell'identità storica e culturale del territorio.

Occorre ripartire dalla cura del territorio, dalla partecipazione costante di chi quel territorio lo abita, dalle esigenze e dalle istanze specifiche portate avanti dai cittadini. Tutto ciò comporta una modifica delle modalità di gestione della cosa pubblica attraverso l'ampliamento trasversale della **partecipazione** dei cittadini alle scelte dell'amministrazione. Già all'inizio del programma abbiamo stabilito il varo del **REGOLAMENTO DELLA PARTECIPAZIONE** (previsto dallo Statuto), e lo studio di fattibilità dei **CONSIGLI DI FRAZIONE** (questi non previsti nello Statuto), che potrebbero occuparsi della cura del territorio con la possibilità di richiedere interventi mirati e di discutere con l'amministrazione le scelte di fondo riguardanti la progettualità, come avanzare proposte per la rivalutazione culturale, facendosi promotori di progetti ed eventi. Pensiamo alla possibilità di instaurare qualcosa in più di una Pro-loco, ovvero un organo di democrazia diretta e partecipata in stretto collegamento con la gestione e la programmazione amministrativa.

Occorre internalizzare almeno i servizi legati all'istruzione (trasporto, refezione pre- e post-scuola) e controllo costante e vigile dei servizi esternalizzati con revisione degli accordi presi con le ditte e revisione dei criteri di bandi e assegnazioni che oltre a rispettare la normativa vigente mirino ad un maggior controllo da parte degli abitanti e ad una più alta qualità del servizio. Non basta che tutto sia a norma, deve anche funzionare bene. Il servizio non va solo erogato come adempimento, va controllato nella sua qualità e funzionalità con la collaborazione del cittadino.

LORENZANA e il suo territorio

Villa Giuli fa parte dell'identità del capoluogo, e il suo degrado è un'ipoteca pesante sull'immagine e le potenzialità del nucleo storico. Non c'è da girarsi dall'altra parte e far finta di nulla: da subito, occorre occuparsene per individuare le migliori soluzioni che possano riguardarla. L'albergo diffuso, iniziativa in sé apprezzabile, langue in mezzo all'assenza di motivazioni che dovrebbero portare il turista a soggiornarvi. Occorre rivitalizzare il paese facendogli recuperare la sua valenza storica. Occorre altresì valorizzare la magnifica campagna collinare circostante e le sue produzioni, in accordo con le Associazioni agricole e gli agricoltori che stanno soffrendo una crisi profonda. Serve almeno uno sportello Bancomat presso le Poste. Progetti:

- Creazione di uno **spazio aggregativo polifunzionale**, in cui le diverse fasce anagrafiche (bambini, adolescenti, giovani adulti ed anziani) possano incontrarsi e intrattenersi per sviluppare competenze in attività di tipo creativo, culturale, ludico, di informazione e di formazione finalizzate alla promozione del benessere e alla prevenzione del disagio. All'interno di un luogo siffatto, mediante il sostegno di operatori (si potrebbe prevedere una turnazione tra cittadini aderenti ad una banca del tempo, volontari, genitori, servizio civile, tirocinanti dei servizi sociali o universitari...) si lavorerà puntando al potenziamento delle competenze **giovani** utilizzando strategie di programmazione dal basso, di progettazione partecipata e di educazione tra pari. Si provvederà a riorganizzare l'attivismo dei cittadini della **terza età** in base alle effettive esigenze riscontrate nella popolazione più anziana. Si forniranno occasioni di incontro e socializzazione per i **bambini** più piccoli attraverso percorsi laboratoriali e proposte strutturate anche di tipo itinerante (con il recupero delle attività educative di strada) per favorire chi ha difficoltà negli spostamenti. Lo scopo di tale progetto è quello di promuovere l'aggregazione attorno ad attività comuni, ma anche di fornire occasione d'incontro per lo sviluppo delle idee e del pensiero.
- **Lorenzana come era, come è, come sarà:** a) **Lorenzana come era** : Giovani e adolescenti, i cosiddetti nativi digitali, intervisteranno, registreranno, fotograferanno e filmeranno gli anziani che raccontano della vita a Lorenzana nel '900. Ridare un'identità al paese attraverso la narrazione di storie e memorie di cui luoghi e persone sono testimoni. Questi elaborati (fattibili coi cellulari e con i mezzi che già i ragazzi possiedono) potrebbero andare a formare una sorta di archivio multimediale da tenere in Biblioteca e da poter "usare" in eventi, feste e progetti volti ad una rivalutazione turistica del paese. L'identità può anche essere culinaria con la riproposta di piatti tipici della cucina lorenzanesa. Gli anziani danno le ricette, i produttori locali danno ingredienti a km zero e biologici ... b) **Lorenzana come è** : interviste a chi il paese lo abita oggi. Persone provenienti da altri luoghi della Toscana, dell'Italia e del mondo, residenti nella casa famiglia di Pian di Laura. Tutti quelli che abitano oggi il paese. Un'identità culturale da costruire sulla memoria storica (anziani) e sull'identità attuale. Piatti tipici di altre tradizioni culturali e feste dove si incontra vecchio e nuovo. c) **Lorenzana come sarà** : parlano ragazzi e bambini definendo le loro priorità di sviluppo sostenibile e le loro idee di come prendersi cura del posto dove vivono. Cura dell'amministrazione sarà sostenere con operatori qualificati il progetto elaborando griglie di interviste, aiutando nel montaggio degli elaborati, istituendo l'archivio multimediale lorenzanesa, promuovendo momenti di divulgazione del materiale raccolto e inventando progetti di valorizzazione in base a ciò che emergerà dalla ricerca.
- **Orti e giardini popolari** : metter in piedi un orto e un giardino del paese, coinvolgendo i bambini della scuola infanzia e primaria insieme a tutti i cittadini di tutte le età. Si può fare un orto sociale ma anche un angolo floreale che può diventare anche luogo di incontro per i cittadini di tutte le età.
- **Passeggiate per il borgo**, anche a fini turistici : una possibile valorizzazione dell'archivio può essere quella di istituire passeggiate per il paese raccontando ai visitatori le storie dei luoghi, degli alberi, degli eventi che qui sono capitati. Questo può essere fatto dai diretti protagonisti, usando anche l'audio dell'archivio. Può essere fatto dai ragazzi del paese, può diventare anche una forma di lavoro retribuito col sostegno dell'amministrazione che assume a giornata le guide turistiche. Pensando all'esperienza delle catacombe di San Gennaro a Napoli con la Cooperativa dei ragazzi del Rione Sanità. I nostri giovani non vanno certo strappati alla malavita organizzata o alla vita di strada e di espedienti ma al niente che li circonda. Al termine della passeggiata si può offrire una degustazione dei prodotti locali così da riportare in paese anche l'idea di un mercato di qualità.
- **Creazione di una zona di ritrovo e festa in adiacenza al campo sportivo di Laura**

- **Creazione di un museo della civiltà contadina.**

CRESPINA e il suo territorio

Il prolungato senso di degrado trasmesso dalla cattiva manutenzione, da cantieri da troppo tempo incompiuti su opere pubbliche (S. Michele), o da opere pubbliche mal eseguite (Piazza del Comune), ha contribuito al decadimento del capoluogo. Tanto meno un masterplan tutto pensato nelle stanze della giunta e non condiviso dalla popolazione appare in grado di invertire la tendenza in atto. Quel percorso di masterplan va rifatto in maniera partecipata, a partire da elementi di conoscenza certi e oggettivi che consentano a tutti valutazioni maggiormente ponderate. Nel frattempo questi sono alcuni punti del nostro programma per Crespina:

Viabilità e parcheggi:

- **Area e servizi Misericordia:** In tale area, per il nascere di utili servizi di tipo sanitario, si ha per un elevato numero di ore giornaliere, un costante impedimento alla circolazione per numerose auto parcheggiate lungo la strada. Nello stesso tempo, un elevato numero di mezzi della Misericordia sostano nella stessa zona e nelle aree sottostanti. Anche per la sua centralità nel paese, riteniamo che sia indispensabile potenziare in modo sostanziale la capacità di posti auto lungo la strada di via Fonda. Tramite una corretta rimodellazione dell'argine e regimentazione delle acque è possibile con poca spesa raddoppiare i posti auto in tale area per un totale di 50 posti auto. Una scala mobile o un ascensore consentirà il facile accesso a quell'importante area di servizi.
- **Allargamento e adeguamento via Le Prata**
- Risistemazione Via Fonda
- Installazione di dissuasori di velocità in Via Trento e Trieste, Via Le Prata

Decoro urbano:

- Incentivare e finanziare – ad esempio per nuclei familiari a basso reddito ISEE- opere private relative al rifacimento di facciate e tinteggiature, opere private relative alla pulizia del verde privato che insiste lungo le vie.

Valorizzazione tratti storici/ambientali caratterizzanti:

- Complesso San Michele. Da accelerare una definitiva sistemazione del complesso con una precisa individuazione della destinazione degli spazi.
- Tra i tratti caratterizzanti che stiamo perdendo velocemente, rientrano i ponti in mattoni. Questi non sono più stati mantenuti da decine di anni e stanno scomparendo, mentre sono un tratto essenziale della storia dei luoghi e potrebbero esser valorizzati in percorsi naturalistici;
- Alberi ad alto fusto. Hanno sempre caratterizzato il borgo di Crespina i viali. Nei decenni passati ci ricordiamo viali di tigli per gran parte dello sviluppo delle viabilità urbane. Da diversi anni abbiamo visto errate manutenzioni – potature a capitozzatura – e smantellamento per presunta pericolosità eclatante i SETTE tigli secolari in Via Trento e Trieste. Analogamente per il grande pino di Ceppaiano risalente al 1937. In questo modo stiamo perdendo caratteristiche fondamentali del paesaggio. Sono senz'altro da ripristinare

quelle di Via Silvestro Lega, alcune piante sopra e lungo il monumento e altre da individuare e censire per la loro tutela.

Impatto ambientale degli insediamenti e salute:

- Fognature. Non è più possibile mantenere il capoluogo (e le sue frazioni fondamentali) senza affrontare organicamente il tema delle acque reflue e del loro trattamento
- Individuazione di aree ad hoc destinate alle infrastrutture per la telefonia mobile ove dislocare immediatamente tutte le antenne che al momento sono installate sull'edificio comunale che risultano ancora autorizzate con riserva dall'Arpat.
- Promuovere campagne di monitoraggio ambientale sistematico, PM10 e PM2,5 e altri pericolosi inquinanti si diffondono anche in luoghi che apparentemente sembrerebbero incontaminati come il nostro
- Assoluto bando di sversamento fanghi e ammendanti vari
- Promuovere attività di coordinamento extra comunale al fine di istituire una rete di monitoraggio ambientale basata su tecnologia IOT

Valorizzazione contesto collinare, turismo

- Percorsi campestri – percorsi botanici e giardini delle biodiversità locali, con speciale riguardo ai rapaci notturni.
- Incentivare promuovere e – in certi casi – imporre, opere relative alla pulizia di aree verdi prospicienti alle abitazioni, alle strade e ai percorsi pedonali
- Promozione di convenzioni con le ville settecentesche di Crespina per visite guidate periodiche.
- Istituzione di un sito dedicato al turismo locale e la redazione annuale di un opuscolo ove presentare iniziative, orari, indirizzi, cose da fare e da vedere da Gennaio a Dicembre.
- Promozione di un coordinamento delle strutture ricettive con lo scopo di garantire adeguati standard, promozione incrociata di attività con un marchio di identità territoriale

Spazi aggregativi polifunzionali: vale quanto detto per Lorenzana, e mancano anche nelle frazioni di Siberie, Tripalle, Ceppaiano.

Crespina com'era, com'è, come sarà: vale quanto detto per Lorenzana.

Pro-LoCo. L'amministrazione ha il dovere di sollecitare, confrontarsi, promuovere in modo coordinato e congiunto con la Pro-LoCo e, a scadenze definite, organizzare incontri nei quali vengono esaminate proposte e programmi in base ai quali elargire contributi.

MUSEO DELLA CIVETTA e della caccia, FIERA DELLE CIVETTE. Occorre lavorare per l'istituzione di questo museo interattivo, in associazione con i centri del sapere, con la rete museale della Valdera, confrontandosi con le migliori esperienze nazionali ed internazionali. Analogamente occorre prendere atto che la fiera delle civette va ripensata preservandone sì la singolarità storica, ma guardando anche qui alle migliori esperienze che nel frattempo ci hanno surclassato. Non è più possibile vivere di sola nostalgia, bisogna guardare al futuro forti della nostra storia unica in Italia. Una rinnovata fiera delle civette ha bisogno di quel museo, e un museo moderno interattivo di quel tipo ha bisogno di una fiera all'altezza della sua fama (che oggi è da ritrovare). Entrambi danno nuova identità e valore al paese, e motivo per visitarlo. *Fondamentale è l'interlocuzione con le associazioni dei cacciatori, che possono validamente collaborare con l'amministrazione anche sotto l'aspetto del pregio naturalistico del nostro territorio.*

CENAIA e il suo territorio

La principale frazione del Comune vive anch'essa la sua crisi, e necessita di una rivitalizzazione che le consenta di migliorare fortemente la sua immagine di polo attrattivo economico e di centro per le attività produttive. Le vicissitudini del PIP per troppo tempo lo hanno fatto somigliare ad una cattedrale nel deserto, e dubitiamo che senza un impegno attivo della amministrazione il suo destino possa risollevarsi con le sole forze dell'attuale stagnazione economica di mercato. La commissione attività produttive non è mai stata riunita, le informazioni sul PIP e sulle manovre occulte dietro il fantasma Outlet stanno tutte nelle segrete stanze dell'amministrazione. Nulla è dato di conoscere al cittadino inconsapevole, tranne qualche spot di propaganda. In altra parte del programma abbiamo espresso la nostra concezione riguardo la politica attiva del lavoro, che è in alternativa radicale con il trascorso modo di operare. Non è più il tempo che le attività vanno da sole, oggi. Territori di successo vedono la messa in campo di progettualità condivise tra i mondi dell'impresa, del sapere, e le amministrazioni locali. Quest'ultime non si devono limitare a tagliare i nastri, ma devono curarsi ben diversamente delle problematiche del lavoro nei loro territori. Questo il nostro programma:

1. **VIVAISMO** ed enologia. Serve un salto di qualità. Non basta qualche convegno saltuario, che rischia di essere più vetrina per i promotori che utilità per gli operatori. Serve un coordinamento continuo per un percorso di condivisione che con il contributo delle tre gambe sopra richiamate (operatori, mondo del sapere, amministrazione) possa innalzare fortemente l'immagine delle nostre produzioni. L'amministrazione deve investire in una struttura permanente ove incarnare quel percorso. La barbatella non deve essere più un prodotto riservato agli addetti ai lavori, ma facendo parte da quasi cent'anni della storia nostra e del nostro territorio, deve parlare di sé e di noi al mondo della scuola, al mondo del turismo di qualità, deve costituire un motivo per venire a Cenaia, in percorsi guidati, da effettuarsi anche con il sussidio delle più moderne tecnologie. Fondamentale è il ripensamento ed il rilancio della FIERA DEL VIVAISMO, che deve arrivare ad assumere carattere regionale, al rango dell'Agrifiera. In aggiunta abbiamo il mondo delle serre e dei manutentori, che sono anch'essi eccellenza e risorsa del nostro territorio. Per non parlare della rete degli agriturismi. Per capirci, con tutto il rispetto, questi non sono più i tempi delle fiere con bancarelle "cinesi", ma l'Amministrazione deve lavorare perché un polo produttivo di qualità abbia la propria adeguata manifestazione di qualità. L'uno tiene l'altra e viceversa. La manifestazione può durare una settimana, ma il movimento che suscita dura tutto l'anno.
2. **AMBIENTE** e **SALUTE**. L'allevamento suinicolo, protratto per molti decenni talora anche in sovrannumero e quasi sempre in deroga alle molteplici e ripetute prescrizioni, ha prodotto cicatrici a livello dell'ambiente che dovranno essere monitorate. Il traffico sulla provinciale che attraversa il paese ha intensità e frequenza problematiche per qualsiasi agglomerato urbano, ed è aggravato da un significativo transito di mezzi pesanti. Servono centraline di rilevamento per monitorare esattamente lo stato dell'inquinamento (come detto in altra parte, la mortalità nel nostro comune è un po' superiore alla media regionale). Occorre dialogare con il CCN e con gli abitanti sulla qualità che si vuole dare al paese: Cenaia deve cambiare faccia, non indulgere all'immagine di certe periferie, ma acquisire nuovo smalto di centro residenziale qualificato circondato da una natura di pregio. Piantumazioni, nuovo verde, ma anche più decoro urbano, manutenzione di fossi e siepi, nuove idee da condividere. Parchi e piste ciclopedonali anche tra la natura, oltre quella di cemento.

3. SPAZIO FESTA “IL FAGIOLO”, un’occasione perduta. A parte il colpevole stato penoso del fabbricato dopo così poco tempo dalla sua edificazione (continue manutenzioni senza fine, con continui costi), anche la sua forma è a discapito di una piena funzionalità. Questa carenza si riscontra già anche per le feste - come dimostrano le tensiostrutture che spesso vi si affiancano. Ma vista la vicinanza con la scuola elementare ne avrebbe potuto essere la moderna palestra dotata di docce e spogliatoi, oltre che costituire quello spazio aggregativo polifunzionale con le caratteristiche che abbiamo descritte sopra, a proposito di Lorenzana. Infatti anche Cenaia, nonostante il suo forte carico abitativo, è sprovvista di una biblioteca, di un luogo da poter fungere da centro civico-sociale e da struttura di emergenza in caso di bisogno. Occorre rimodellarlo, nell’ottica del perseguimento di questi obiettivi a vantaggio della comunità. Nuova progettazione (partecipata con gli abitanti) di tutta l’area spazio festa. Nuova fruibilità dell’intera area, 365 giorni all’anno, Basta con questo “fagiolo” che propone bollore estivo, micidiali spifferi invernali, e le piogge dal soffitto in mezza stagione.

Cenaia ha una storia di operosità e un orgoglio da ritrovare. Il nostro programma ha come faro nella notte esattamente questo carattere da ritrovare, non solo strutture o lavori che si aggiungono per sommatoria gli uni agli altri. Servono invece pochi progetti chiari e condivisi (non solo di mattoni e cemento), soldi spesi bene, misura dell’efficacia delle azioni, coinvolgimento degli attori di questo cambiamento. Solo così potremmo ripartire tutti assieme verso la costruzione del nostro miglior futuro possibile, e ridare il maggior valore a quanto abbiamo costruito. Noi siamo certi che il cittadino cenaiese comprende questo programma, e statene certi voi che insieme lo perseguiremo.

Lista civica “ORIZZONTE COMUNE”,

il candidato sindaco Sergio Toncelli



info : associazioneorizzontecomune@gmail.com



orizzonte.comune.blogspot.it



gruppo Orizzonte Comune Facebook